

Vita&Arti

Con il bus in tv a "The Voice"

Nuova trasferta con gli "Amici di Gisella", questa volta agli studi Rai di via Mecenate, a Milano, dove domenica 3 marzo si potrà assistere a una puntata di *The Voice*, il nuovo show condotto da Fabio Troiano. Partenza in bus dal piazzale della stazione ferroviaria di Biella San Paolo alle 16, con fermate anche a Cossato e Carisio. Info e prenotazioni: tel.: 015-25.45.833 e 333-34.97.620.

COMPRO ORO
BiellaOro
VIGLIANO
COMPRO ORO
& ARGENTO
Vigliano Biellese - Via Milano 174/a
SABATO SU APPUNTAMENTO Cell. 392.055.83.62

IDENTITÀ E TERRITORIO

Dai saperi antichi, un futuro possibile

I "Granai della Memoria" dell'Università di Pollenzo: l'Arca di Noè che preserva l'ancestrale cultura contadina

Esiste un legame che unisce la falce di un contadino, i suoi riti e saperi ancestrali e l'imperatore Adriano? Oziosa domanda, forse soltanto buona per un puro esercizio intellettuale. A voler far finta di essere dotti, verrebbe addirittura in mente Virgilio, nato nella campagna mantovana, che già avvertiva, nel latino squillante delle sue ecloghe, come non a tutti potessero risultare graditi i semplici arbusti e le umili tamerici (*Non omnes arbusta iuvant humilesque myricae*). Eppure a trovare quel legame, quel filo che non si spezza tra il sapere contadino e la cultura più alta sono oggi riusciti due personaggi singolari: un antropologo finissimo come Piercarlo Grimaldi (docente di antropologia culturale e rettore dell'Università di Pollenzo) e un fantastico angelo ribelle (esiste altro termine?) come Carlin Petri.

Legame. «Il legame - spiega Grimaldi - sta nelle pagine delle "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar, quando la scrittrice mette sulle labbra dell'imperatore l'auspicio a costruire per i posteri quelli che egli chiama "granai della memoria". Adriano allude alle biblioteche, certo; ma oggi questi granai, davanti all'evoluzione antropologica dello stesso concetto di biblioteca, possono essere anche qualcosa di altro e di più».

E' partito da questa intuizione, si può dire, il progetto

di Grimaldi e Petri. Un progetto che ha dato forma e sostanza a quell'istituzione scientifica dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo oggi denominata appunto "Granai della memoria" e la cui finalità è quella di raccogliere, catalogare e comunicare, alle generazioni che verranno, la preziosa eredità immateriale e materiale che chi ci ha preceduto ha voluto consegnarci, nella speranza di rendere più felice migliore la terra su cui viviamo.

«Il mondo contadino si trasforma - spiega infatti Grimaldi -, ma quella cultura materiale, se non opportunamente conservata, rischia di sparire, con un danno immenso».

Cultura orale. A scolpire il nucleo del problema sta l'annoso dibattito circa i modi di trasmissione della cultura scritta (quella delle classi dominanti) e di quella orale (quella dei ceti popolari). Un dibattito che, se nel passato più o meno recente ha visto il confronto



Piercarlo Grimaldi, rettore dell'Università di Pollenzo



fervido di nomi eccellenti, da Robert Mandrou a Michail Bachtin o Carlo Ginzburg, oggi può, grazie proprio all'intuizione geniale di Grimaldi e Petri, trovare nei nuovi strumenti offerti dalla tecnologia della comunicazione un grimaldello in grado di aprire nuove porte, portando a compimento il fenomeno della democratizzazione della conoscenza.

«Vogliamo costruire un archivio dei saperi che at-

tengano il mondo dell'oralità - spiega infatti Grimaldi -. Questo archivio conterrà pertanto i saperi del mondo contadino non più registrati su carta, quindi mediati, o riprodotti con strumenti obsoleti quali il magnetofono. A custodire gesti, parole e memorie saranno semmai i video che ogni studente o collaboratore, dotato di una telecamera digitale con 4 ore di autonomia, potrà raccogliere direttamente dagli ultimi testimo-

ni. Ciò permette di superare quello che prima era un mero esercizio di memoria per diventare invece testimonianza diretta e viva. "I Granai della Memoria" si stanno disseminando in tutto mondo grazie a Slow Food e Terra Madre».

Non solo, in quest'opera di costruzione di biblioteche del XXI secolo, si ravvisa il ritorno, in forma più sofisticata, all'oralità come strumento di veicolazione della cultura.

«Non un'operazione nostalgica quindi - conferma Grimaldi - ma piuttosto d'avanguardia. Ne è conferma il fatto che proprio l'Università di Pollenzo ha in questo progetto partners strategici rappresentati anche da importanti industrie del settore food le quali avvertono il bisogno di recuperare la memoria quale condizione essenziale per proiettarsi verso il futuro».

● Giovanni Orso
orso@ecodibiella.it

LA PRESENTAZIONE CON LA FONDAZIONE CRB

Mercoledì a Palazzo Gromo Losa

E' fissata per mercoledì 23 gennaio, alle 17,30, nelle sale di Palazzo Gromo Losa, al Piazzo, la presentazione della tranche biellese de "I Granai della Memoria". Un'occasione in cui il gruppo di ricerca dell'Università di Pollenzo presenterà i saperi tradizionali del Biellese e i testimoni della memoria della comunità locale.

«A Biella - precisa Piercarlo Grimaldi, rettore dell'Università di Pollenzo - abbiamo incontrato grande sensibilità e disponibilità in questo percorso di recupero della memoria».

L'evento. La presentazione del progetto, sostenuto dalla Fondazione

Crb, vedrà gli interventi di Luigi Squillario (presidente Fondazione Crb), dell'antropologo Piercarlo Grimaldi e del fondatore e presidente internazionale di Slow Food, Carlin Petri: un evento importante che permetterà di compiere un itinerario sapiente nella cultura ancestrale del Biellese.